



ENTE PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO

INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO “DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE (*SUS SCROFA*) NELLE AREE CRITICHE DI INTERVENTO DEL PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO” ED AL “PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE (*SUS SCROFA*) NELLE AREE CRITICHE DI INTERVENTO DEL PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO PERIODO 2014-2019”

RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE INTEGRAZIONE

Ufficio Scientifico Ambientale

Dr. Biol. Paola Morini

INTEGRAZIONE RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

A seguito della nella riunione urgente, convocata dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di L'Aquila, svoltasi in data 09 febbraio 2018, per le problematiche inerenti situazioni di pericolo conseguenti la presenza del cinghiale verificatesi all'interno dell'area protetta è stata richiesta all'Ente Parco un'integrazione del Piano di Gestione.

L'Ente Parco Regionale Sirente Velino ha pertanto provveduto ad integrare il Regolamento e relativo Piano di Gestione inerente la popolazione di cinghiale nel Parco in adempimento a quanto comunicato dalla Prefettura stessa con nota, ns prot. n. 306 del 13.02.2018 ove stabilito che occorre con urgenza puntare a fronteggiare il fenomeno concernente i cinghiali con il coinvolgimento delle Autorità interessate istituzionalmente al fenomeno e quindi Comune, Regione, Ente Parco, Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Servizio Veterinario della ASL in quanto occorre che ogni iniziativa di abbattimento dei cinghiali quando necessaria sia intrapresa dagli Enti competenti nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Il Parco Regionale Sirente Velino attua nel proprio territorio interventi di gestione e controllo del cinghiale in riferimento a:

- Regolamento “Disposizioni per la gestione ed il controllo della popolazione di cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree critiche di intervento del Parco Regionale Sirente Velino” approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 4 del 16.01.2014;
- “Piano di Gestione e controllo della popolazione di cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree critiche di intervento del Parco Regionale Sirente Velino periodo 2014-2019”, di recepimento del Regolamento, approvato con Determinazione Presidenziale n. 76 del 22.05.2014;
- ISPRA parere favorevole prot n. 28057/2014;
- Regione Abruzzo parere favorevole VINCA giudizio n. 2491/2015;
- ASSLL – Servizio Veterinario approvazione protocollo sanitario prot. n. 114214/2014 e n. 24961/2015;

Il vigente Regolamento e Piano di Gestione e controllo del cinghiale 2014-2019 sono oggetto di specifica integrazione approvata con Deliberazione del Commissario Regionale n.6 del 27.02.2018.

La presente Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale concerne l'integrazione del Regolamento e relativo Piano di Gestione 2014-2019 come sopra indicati.

Interventi previsti

In sintesi l'integrazione del Regolamento e relativo Piano di Gestione e Controllo della popolazione di cinghiale 2014-2019 prevede l'attuazione di interventi di abbattimento selettivo da parte del personale delle Polizia Provinciale in caso di pericolo in prossimità di insediamenti rurali, di centri abitati, su fondi agricoli nell'ambito delle attività di coltivazione degli stessi in situazioni di pericolo stabilito in sede di sopralluogo da parte del Parco, della Regione, della Polizia Provinciale, del Corpo Carabinieri Forestali mediante proprio personale su segnalazione del Comune.

L'integrazione del Piano di gestione e controllo verrà opportunamente integrato con il protocollo sanitario da parte dei competenti Servizi Veterinari della ASL da seguire per la sorveglianza epidemiologica, per il trattamento, il trasporto e la destinazione delle spoglie di cinghiale oggetto degli interventi diretti di controllo.

Contesto ambientale

Il territorio del Parco è interessato dai seguenti Siti N2000:

- ZPS IT7110130 Sirente Velino
- SIC IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino
- SIC IT7110075 Serra e Gole di Celano - Val D'Arano
- SIC IT7110090 Colle del Rascito
- SIC IT711096 Gole di San Venanzio

Habitat e specie di cui alla Dir 92/43 CEE e Dir 2009/147 CEE presenti nel Sito/I sono riportati nel/i formulario/i del/i Sito/i N2000 come aggiornato/i con DGR 562/2017.

Il Parco risulta interamente ricadente nella IBA 114 "Sirente, Velino e Montagne della Duchessa".

Il Parco risulta ricadere in area PATOM, come area di presenza dell'Orso marsicano. In particolare l'area del Parco Regionale Sirente Velino, risulta ricadente nella ZPS IT7110130, un'importante area periferica di presenza dell'orso marsicano e costituisce una area di connessione tra la *core area* e le porzioni settentrionali dell'areale della specie come verificato nell'aggiornamento della cartografia del PATOM pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, all'indirizzo <http://www.minambiente.it/pagina/piano-dazione-la-tutela-dellorso-marsicano-patom>, riportata nel documento "Aggiornamento della cartografia di riferimento del PATOM su presenza e distribuzione potenziale dell'orso bruno marsicano nell'Appennino centrale. Azione A2: Relazione tecnica finale. (Ciucci et al., 2016)" individuata nell'Appendice 3: C – Comprensori del Sirente Velino e del Genzana/Majella le aree di corridoio tra le aree protette e le aree idonee per la specie.

Potenziali interferenze e cumulabilità degli effetti

L'integrazione concerne interventi di abbattimento selettivo previsti nei casi di pericolo verificatesi in prossimità di insediamenti rurali, di centri abitati, su fondi agricoli in lavorazione; la sussistenza delle condizioni di pericolo viene stabilita su segnalazione del Comune mediante specifici sopralluoghi svolti dal personale del Parco, della Regione, della Polizia Provinciale, del Corpo Carabinieri Forestali.

Non sono previsti interventi sugli habitat presenti nel Sito/I e riportati nel/i formulario/i del/i Sito/i N2000 come aggiornato/i con DGR 562/2017.

L'intervento prevede infatti l'attuazione di abbattimenti selettivi in casi di pericolo in prossimità delle aree urbane ed aree agricole con l'utilizzo di munizioni atossiche non contenenti piombo. In caso sia necessario potrà essere impiegato un cane limiere o da traccia abilitato condotto dal personale della Polizia Provinciale per il ritrovamento di eventuali cinghiali feriti o se necessario per l'individuazione di cinghiali laddove sussistano condizioni di pericolo.

Il disturbo connesso allo svolgimento degli interventi può essere determinato dallo

sparo di colpi di arma da fuoco, dal transito di automezzi, dalla presenza di operatori e dalla presenza di un cane limiere o da traccia abilitato ed è localizzato in un contesto territoriale agricolo, limitrofo ai centri urbani ed insediamenti rurali.

Non è prevista la produzione di rifiuti né di forme di inquinamento luminoso e/o chimico.

Le cartucce saranno recuperate e saranno comunque utilizzate munizioni atossiche non contenenti piombo.

I cinghiali abbattuti, ai sensi della DGR 823/2017, saranno destinati al centro di macellazione e trasformazione carni di cinghiale già convenzionato con il Parco.

Potenziati interferenze derivanti dall'attuazione del Piano di Gestione potrebbero essere riconducibili alla riduzione di risorse trofiche costituite dal cinghiale in quanto preda naturale dei grandi carnivori presenti e/o di specie più o meno strettamente necrofaghe.

I prelievi dei cinghiali previsti nel Piano sono finalizzati prioritariamente ad effetti dissuasivi e non di semplice riduzione della popolazione della specie; pertanto sono oggetto di controllo selettivo solo quegli animali che frequentano e danneggiano le aree coltivate prescindendo dalla popolazione complessiva presente nel Parco ai quali si aggiungono, secondo quanto previsto nella presente integrazione del Piano di Gestione, gli esemplari che determinano situazioni di pericolo.

In riferimento alla cumulabilità degli effetti del controllo della popolazione di cinghiale mediante gli interventi di cattura con chiusini mobili con l'obiettivo di limitazione dei danni all'agricoltura e gli effetti del controllo come previsto nella presente integrazione si può considerare necessariamente limitato l'effetto sulla popolazione complessiva del cinghiale che gravita nell'area del Sirente Velino anche in continuità con le popolazioni presenti all'esterno dell'area protetta e dei Siti N2000.

Ribadendo che l'obiettivo del controllo del cinghiale è quantitativamente limitato risulta comunque necessario il parallelo monitoraggio del trend della popolazioni carnivori e necrofagi nell'area.

Il trend dell'impatto del lupo sul bestiame dovrà essere attentamente monitorato, infatti una diminuzione del cinghiale come preda naturale del lupo potrebbe determinare un *feed back* negativo di incremento dei danni a carico della zootecnia.

Per quanto riguarda l'orso la sua dieta tipicamente onnivora e basata in maggiore misura su alimenti di origine vegetale rende limitata l'importanza trofica del cinghiale.

Il Parco effettua il monitoraggio dell'orso nel Parco anche nell'ambito delle attività della "Rete di Monitoraggio dell'Orso Bruno marsicano in Abruzzo e Molise".

Per le specie di avifauna necrofaga (aquila reale, grifone) la componente del cinghiale nella dieta non è sufficientemente nota per l'area ma risulta dai dati disponibili l'utilizzo trofico di carcasse di animali domestici (bestiame) rinvenute, da grifoni ed aquile, nelle aree di pascolo.

La specie grifone, *Gyps fulvus*, non è elencata tra le nel formulario della rete Natura 2000, ma la sua presenza nel Sirente Velino può essere considerata un dato acquisito essendo nidificante nella ZPS e la cui vasta area di alimentazione nel sito comprende alcuni settori marginali all'area oggetto di intervento. L'alimentazione strettamente necrofaga del grifone rende per questa specie possibili le potenziali interferenze legate alla riduzione di risorse trofiche.

Il trend della popolazione di grifone è tuttavia monitorato con un programma di studio condotto dal Corpo Forestale dello Stato (UTB di Castel di Sangro gestore della RNO Monte Velino) anche in collaborazione con l'Ente Parco Regionale Sirente Velino nell'ambito di uno specifico Protocollo di Intesa sottoscritto dai due Enti nel 2011.

Il Parco inoltre effettua nell'ambito della Rete di Monitoraggio Regionale dell'Aquila reale il monitoraggio dell'andamento riproduttivo delle coppie presenti per una valutazione del trend della popolazione.

Si considera infine estremamente improbabile la contemporaneità di interventi di abbattimenti selettivo in più aree del Parco, con potenziale amplificazione degli effetti di disturbo sulle specie di cui alle Dir 92/43 CEE e Dir 2009/1547 CEE, in quanto limitate ai casi di pericolo verificati.

Le tecniche e le modalità devono prevedere compatibilità con la presenza di altre specie faunistiche protette e garantire la selettività degli interventi.

Maggiormente critica risulta la potenziale interferenza in prossimità di aree di nidificazione di specie di cui all'Allegato I della Dir 2009/147 o siti significativi per le specie prioritarie di cui all'Allegato I della Dir 92/43 CEE; in tal caso trova applicazione l'art. 5 comma 9 del DPR 357/97 ove stabilito "...qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

In caso di presenza di orso accertata dall'Ente Gestore del Sito N2000 interessato, non riconducibile al precedente punto, saranno sospesi gli interventi di abbattimento nella zona interessata.

Non è possibile escludere l'effetto di disturbo derivante dagli interventi di abbattimenti selettivo e connesso all'esplosione di colpi di arma da fuoco che si prevede comunque limitato essendo svolto solo in casi di pericolo in aree poste in prossimità di insediamenti rurali, di centri abitati, su fondi agricoli in lavorazione ed esclusivamente da personale della Polizia Provinciale.

L'impiego di un cane limiere o da traccia abilitato condotto dal personale della Polizia Provinciale potrà essere impiegato, in caso sia necessario, per il ritrovamento di eventuali cinghiali feriti o se necessario per l'individuazione di cinghiali laddove sussistano condizioni di pericolo.

Gli interventi di abbattimento selettivo da parte della Polizia Provinciale in situazioni di pericolo non devono determinare conseguenze negative, dirette o indirette, nei confronti di altre specie di cui alle Dir 2009/147 CEE e Dir 92/43 CEE è pertanto necessario una parallela attività di monitoraggio delle specie precedentemente citate.

I cinghiali abbattuti, ai sensi della DGR 823/2017, saranno destinati al centro di macellazione e trasformazione carni di cinghiale già convenzionato con il Parco (EuroCash s.r.l. di Avezzano riconosciuto quale centro di macellazione e lavorazione di carni di selvaggina dal Dip.to Salute e Welfare - Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare).

Specifiche disposizioni di vigilanza sanitaria saranno stabilite, attraverso specifici protocolli sanitari, dai Servizi Veterinari competenti della ASL1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila (Area A "Sanità Animale", Area B "Igiene degli alimenti di origine animale"; Area C "Igiene degli allevamenti e delle produzioni zooteniche"; UOSD Fauna Selvatica e Monitoraggio Ambientale).

Fatto salvo il rispetto della normativa sanitaria vigente ed il protocollo sanitario individuato da parte dei competenti Servizi Veterinari della ASL sono pertanto individuate le seguenti destinazioni dei capi abbattuti come sopra indicato in relazione all'idoneità della carcassa del capo abbattuto dal punto di vista igienico-sanitario e commerciale:

- destinazione nel più breve tempo possibile al centro di macellazione e trasformazione carni di cinghiale già convenzionato con il Parco, ai sensi della DGR 823/2016 come sopra richiamata;
- eventuale destinazione al punto di alimentazione per l'alimentazione dei grifoni esistente presso la RNO Monte Velino;
- eventuali altre destinazioni per l'alienazione delle carcasse secondo le norme vigenti.

La destinazione dei capi abbattuti, ai sensi della normativa vigente, sarà stabilita anche sulla base della struttura operativa (risorse umane e strumentali) degli Enti preposti (mezzi autorizzati, locali idonei, attrezzature, ecc.) necessari per controlli sanitari, trattamento delle spoglie, stoccaggio, trasporto.

Conclusioni

L'integrazione al Regolamento e relativo Piano di Gestione prevede l'attuazione di interventi di abbattimento selettivo in caso di pericolo in prossimità di insediamenti rurali, di centri abitati, su fondi agricoli nell'ambito delle attività di coltivazione degli stessi da parte del personale della Polizia Provinciale in situazioni di pericolo stabilito in sede di sopralluogo da parte del il Parco, della Regione, della Polizia Provinciale, del Corpo Carabinieri Forestali mediante proprio personale su segnalazione del Comune.

La destinazione dei capi abbattuti come sopra indicato avverrà ai sensi della normativa vigente con la vigilanza sanitaria e attraverso specifici protocolli sanitari stabiliti dai Servizi Veterinari competenti della ASL1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila .

Sebbene l'obiettivo del controllo del cinghiale in situazioni di pericolo è quantitativamente limitato, le potenziali interferenze sulle specie di cui alle Dir 92/43 CEE e Dir 2009/147 CEE rendono comunque necessario il parallelo monitoraggio del trend della popolazioni carnivori e necrofagi nell'area.

L'incidenza sul/i Sito/i N2000 degli interventi previsti nella integrazione del Regolamento e del relativo Piano di Gestione del cinghiale nel Parco, anche considerando la cumulabilità degli effetti, può ritenersi non significativa laddove gli interventi di abbattimento selettivo del cinghiale in situazioni di pericolo siano condotti adottando le seguenti prescrizioni:

- che negli interventi siano utilizzate munizioni atossiche senza piombo al fine di tutelare le specie necrofaghe ;
- che gli interventi non siano attuati in aree prossime a siti di nidificazione di specie di cui all'Allegato I della Dir 2009/147 o a siti significativi per le specie prioritarie di cui all'Allegato I della Dir 92/43 CEE;
- che gli interventi siano sospese ove sia verificata da parte dell'Ente Gestore la presenza di orso;
- che siano monitorati gli effetti degli interventi sulle specie di cui alla Dir 92/43 CEE e Dir 2009/147 CEE (popolazioni di carnivori e necrofagi).